



Regione Lombardia

Famiglia e Solidarietà Sociale

Rassegna bibliografica sulla peer education come strategia di intervento nell'area della prevenzione alle tossicodipendenze

Progetto Inter-regionale **re**ligo:

Realizzazione a titolo sperimentale di una Rete Sociale nell'Area delle Dipendenze

*Progetto Finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Dipartimento Nazionale per le Politiche Antidroga -
nell'ambito del Fondo Nazionale Lotta alla Droga (ex L. 45/99)*




Febbraio 2006

Presentazione

La Rassegna Bibliografia che proponiamo in questo Quaderno è frutto di un lavoro di ricerca e di selezione – curato nei primi mesi del 2006 dal Gruppo di Coordinamento del Progetto Religo della ASL Città di Milano – realizzato secondo due criteri principali:

1. di appropriatezza in relazione ai modelli teorici maggiormente utilizzati nell'area della prevenzione delle tossicodipendenze (approccio informativo e di comunità, "life skills", educazione tra pari, "mentoring" e riduzione del danno). Le conoscenze su tali modelli e sulle modalità di realizzazione, sono state approfondite considerando vari ambiti di implementazione, tra cui la famiglia, la scuola, il gruppo dei pari, il tempo libero e i gruppi sportivi.
2. di autorevolezza della fonte. In questo senso abbiamo privilegiato documenti editi da riviste scientifiche di riconosciuto livello.

I riferimenti bibliografici sono suddivisi secondo l'ambito d'implementazione dell'approccio (es. scuola, famiglia, ecc); nella sezione "miscellanea" si trovano quegli articoli che non sono riconducibili ad un unico ambito. Gli articoli sono catalogati in ordine alfabetico secondo l'autore. Sono poi citati il titolo, la fonte, l'anno di pubblicazione e gli articoli in lingua inglese sono accompagnati da una abstract. E' stato inoltre indicato dove è possibile reperire l'articolo (es. siti internet, biblioteche, riviste on line).

In particolare gli articoli contrassegnati dal simbolo  sono reperibili tramite la banca dati del Sistema Bibliotecario Biomedico promossa dalla Regione Lombardia (<http://www.sbbl.it>). Si tratta di una biblioteca virtuale, istituita nel 1994, a disposizione dei soggetti pubblici e privati accreditati nel settore sanitario e sistema salute. Si può accedere alla banca dati rivolgendosi ai referenti presenti in ogni ASL della Regione Lombardia (ad eccezione dell'ASL di Sondrio per la quale non è stato ancora individuato) che vi forniranno una password.

Per ogni informazione o chiarimento e per la segnalazione di eventuali ulteriori indicazioni di interesse, è possibile contattare direttamente il Coordinamento Tecnico del Progetto Religo della ASL Città di Milano (tel. 0285784817, email religocoord@asl.milano.it).

La bibliografia è aggiornata al dicembre 2005.

PEER EDUCATION

SCUOLA

AA.VV

Peer to peer effective college learning

Change May/June 2004

Abstract

L'articolo del National Institute on Alcohol Abuse and Alcoholism si focalizza sull'importanza che il pari può avere nel ridurre il consumo di alcol tra i coetanei. Viene sostenuto che il peer educator non solo conosce lo stesso linguaggio dei coetanei, ma ha anche la possibilità rielaborare con i compagni domande e informazioni riguardo il tema della salute in diversi momenti della vita quotidiana. L'articolo propone una serie di dati e approfondisce le caratteristiche che deve avere un progetto per risultare efficace.

Reperibile tramite: sito a pagamento della rivista

MISCELLANEA

Denscombe M.

Peer Group Pressure, Young People and Smoking: new developments and policy implications
Drugs: education, prevention and policy, 2001, Vol. 8, No. 1

Abstract

La pressione del gruppo dei pari, giovani e fumo: nuovi sviluppi e implicazioni politiche.

La pressione del gruppo dei pari è largamente considerata come un fattore determinante nelle sperimentazioni precoci dei giovani col tabacco e altre sostanze e nella decisione di continuare a fumare. Infatti, la convinzione che prevale tra i professionisti della salute e i politici è che i giovani si conformano al loro gruppo dei pari. Negli anni recenti i programmi di educazione alla salute si sono basati su questa ipotesi e si sono focalizzati sullo sviluppo della capacità dei giovani di resistere alla pressione del gruppo dei pari e di rinforzare la loro sicurezza a dire "No". Ricerche sui ragazzi di 15-16 anni nel Midlands, Inghilterra, hanno aumentato i dubbi circa il valore della tesi della pressione del gruppo dei pari nell'esperienza contemporanea dei giovani. Nelle discussioni e nelle interviste dei focus group, i giovani hanno largamente scartato l'idea che essi siano vittime della pressione dei pari. Ci sono tre motivi dello scarto: Il primo, nella prospettiva dei giovani, il concetto di pressione si scontra con quella di autonomia individuale e di auto-determinazione, dimensioni valutate alte. Secondo, nella loro opinione il concetto di pressione dei pari ritrae a torto i giovani come vittime. Terzo, il concetto di pressione dei pari non tiene conto della molteplicità del gruppo dei pari e della flessibilità della loro composizione. I risultati suggeriscono che, all'alba del nuovo millennio, il concetto di pressione del gruppo dei pari abbia bisogno di essere riconsiderato alla luce di due nuovi aspetti: la crescente eterogeneità delle esperienze di relazioni nel gruppo dei pari; la crescente enfasi sull'individualismo e la propria identità.

Reperibile tramite: sito a pagamento della rivista

Kahr C.,

Peer group education: manipolazione o partecipazione? Una raccolta di esperienze europee che utilizzano la PGE nella prevenzione delle dipendenze
Landschaftsverband Westfalen, Lippe 1999

Reperibile tramite: <http://www.irre.lombardia.it/peereducation/trad1.html> (prima parte traduzione in italiano IRRE Lombardia); <http://www.irre.lombardia.it/peereducation/trad4.html> (seconda parte traduzione in italiano IRRE Lombardia);

Klein, Aydt N., Sondag, Ann K.

Understanding volunteer peer health educators' motivations: applying social learning theory

Journal of American College Health, 1994, no.11, Vol. 43,

Abstract

Capire le motivazioni dei peer educator volontari: applicare la teoria dell'apprendimento sociale

Sono stati condotti dei focus group con gli studenti, che sono impegnati come peer educator, per indagare quali sono le motivazioni individuali che spingono i ragazzi a diventare volontari in un programma di educazione alla salute. Nello specifico è stato chiesto ai partecipanti di analizzare la loro esperienza, le loro aspettative e le loro motivazioni a partecipare a questi programmi. Sono stati utilizzati dei costrutti presi dalla teoria dell'apprendimento sociale per classificare e contribuire alla comprensione delle risposte. Molti partecipanti hanno riportato esperienze con membri della famiglia e amici, con problemi di alcolismo o altre malattie, come fattori che hanno influenzato la loro scelta di diventare "mentori". Le aspettative dei ragazzi sul programma variano enormemente e non indicano un collegamento forte con la decisione di diventare volontari. Le motivazioni dei peer educator per diventare volontari sono: di tipo altruistico, come cercare di aiutare gli altri e di beneficio personale come cercare un lavoro, o trarre informazioni utili per la gestione della propria salute.

Questo studio indica che gli elementi quali: le esperienze passate, la fiducia nell'efficacia dei programmi di educazione alla salute tra pari e un rinforzo positivo a far parte di una associazione, influenza la decisione di diventare volontario. Nell'articolo sono presentate le indicazioni per coordinare un programma di educazione tra pari, poiché questo tipo di programma risulta essere quello nel quale vengono utilizzati la maggior parte di volontari.



Reperibile tramite:

Parkin S., Mckeganey N.

The Rise and Rise of Peer Education Approaches

Drugs: education, prevention and policy, 2000, Vol. 7, No. 3

Abstract

L'aumento e lo sviluppo dell'approccio della peer education

Negli ultimi dieci anni c'è stato un aumento del numero di progetti basati sull'approccio della peer education utilizzata in risposta a un'ampia gamma di problemi. La proliferazione di progetti di peer education non ha però una corrispondenza nel numero di evidenze scientifiche disponibili, che sono un numero limitato, né sull'efficacia di questo approccio. Questo articolo presenta una breve storia delle tecniche di peer education e propone alcune diverse definizioni per tentare di caratterizzare i progetti di peer education. Inoltre raccoglie le evidenze di efficacia dei progetti di peer education in termini di impatto sui peer educator stessi e dei loro sforzi educativi sul target group. L'articolo descrive i risultati di questo lavoro e sottolinea la necessità di sviluppare un modello di valutazione di progetti peer education, il quale, rispettando la natura di tale strategia, possa anche identificare l'efficacia della peer education nel breve, medio e lungo termine.

Reperibile tramite: sito a pagamento della rivista

Shiner M.
Defining peer education Journal of Adolescence, 1999, no.22, pp. 555-566

Reperibile tramite: <http://www.irre.lombardia.it/peereducation/trad3.html> (traduzione in italiano dell'IRRE Lombardia)

Svenson G. **Linee guida europee per la peer education fra giovani coetanei mirata alla prevenzione dell'HIV 2003**

Reperibile tramite: <http://www.europeer.lu.se/files/italian72.pdf>

Walker SA, Avis M
Ragioni comuni per cui la peer education fallisce
Journal of Adolescence, 1999, no. 22, pp.573-577

Reperibile tramite : <http://www.irre.lombardia.it/peereducation/trad2.html> (traduzione italiana IRRE Lombardia)

Urberg K. A. , Luo Q., Pilgrim C., Degirmencioglu S. M.
A two-stage model of peer influence in adolescent substance use: individual and relationship-specific differences in susceptibility to influence
Addictive Behaviors, 2003, no.28, pp. 1243–1256

Abstract

Un modello a due fasi per lo studio dell' influenzamento tra pari nell'uso di sostanze in adolescenza: le differenze individuali e nella relazione specifica, che predispongono all'influenzamento

In questo articolo viene proposto un modello a due fasi per lo studio dell' influenzamento tra pari. Il modello è servito come struttura per esaminare le differenze individuali e gli aspetti presenti nella relazione specifica che predispongono all'influenzamento. Le due fasi sono 1) l'acquisizione di un contesto di pari e 2) il conformarsi al comportamento dei pari. I dati provenienti da quattro studi longitudinali sono stati utilizzati per valutare 1) la selezione iniziale dei pari che utilizzano sigarette o alcool e 2) l' influenzamento tra pari. I fattori relativi alla relazione e le variabili indicate come fattori di rischio per l'uso di sostanze sono state ipotizzate come fattori che aumentano la predisposizione a subire l'influenzamento da parte dei pari. I risultati indicano che gli adolescenti, che non danno valore al successo scolastico o a trascorrere il tempo con i genitori (fattori di rischio), sono più inclini a scegliere amici che fumano sigarette più di quello che loro stessi fanno. Gli adolescenti che scelgono amici che bevono di più di loro, hanno uguali fattori di rischio.

Invece gli adolescenti con fattori di rischio bassi è più probabile che acquisiscano un contesto d'amicizie dove può succedere di bere, piuttosto di un giro di amicizie in cui ci sono adolescenti con alti fattori di rischio. Rispetto al secondo punto del modello preso in esame, risulta che solo un'alta accettazione da parte dei pari e un forte legame di amicizia, siano gli elementi che inducono a far conformare il comportamento dell' uso di sostanze a quello degli amici.

Reperibile tramite:



LIBRI

Boda G. Life skills e peer education
. Strategie per l'efficacia personale e collettiva
Roma Carrocci, 1989

Croce M, Gemmi, **Peer education. Adolescenti protagonisti nella prevenzione,**
Milano, Franco Angeli, 2003

Giori F. **Adolescenza a rischio. Il gruppo classe come risorsa per la prevenzione**
Milano Franco Angeli 1998

Pellai A, Tamborini B. **L'adolescenza: le sfide del diventare grande** Milano McGraw 2003

Pellai A, Rinaldin V, Tamborini B
Educazione tra pari. Manuale teorico-pratico di Empowerment peer education.
Trento Erickson 2002